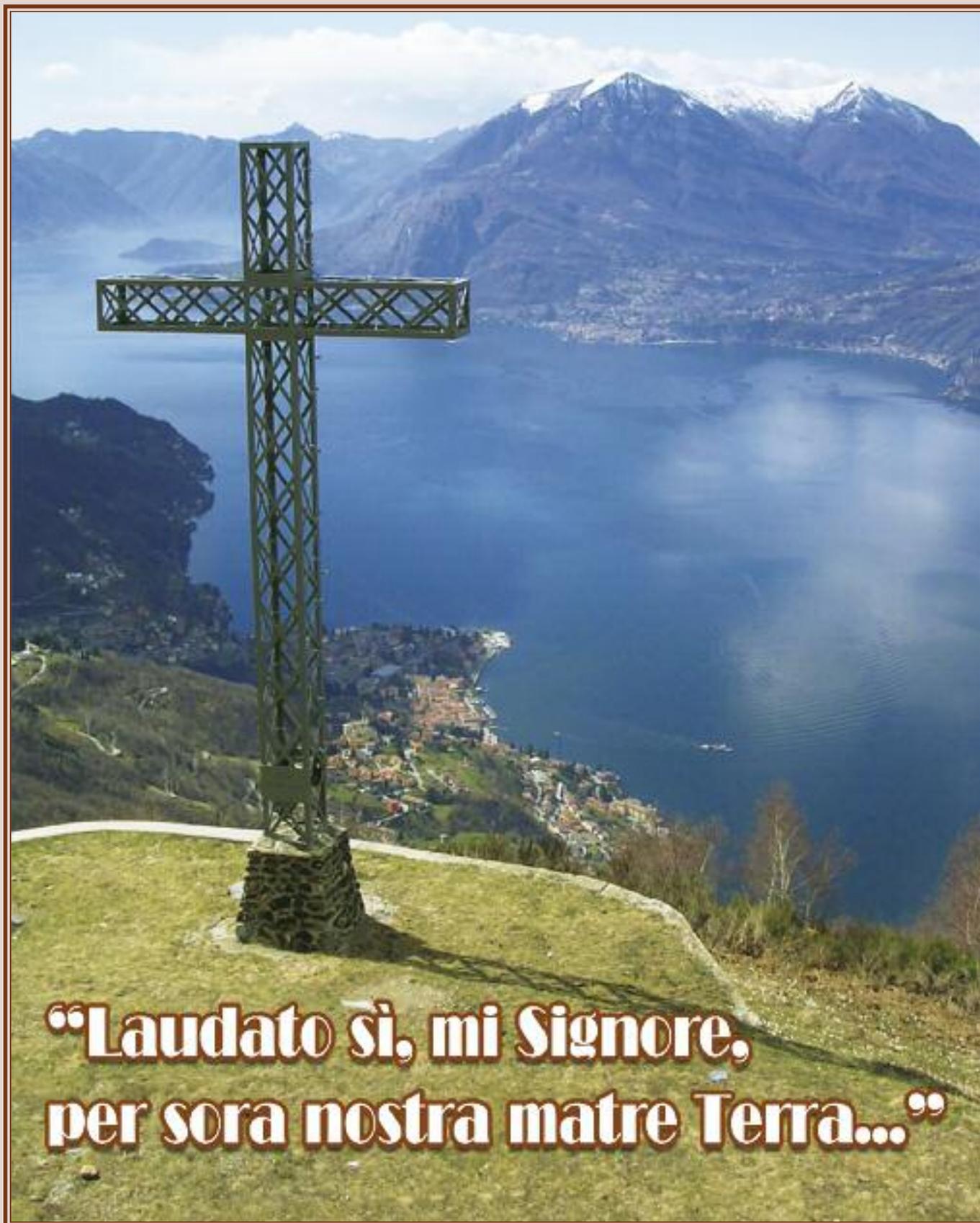


INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 02.90296952 - www.casorezzo.com



**“Laudato s̄i, mi Signore,
per sora nostra matre Terra...”**

SETTEMBRE - OTTOBRE 2020

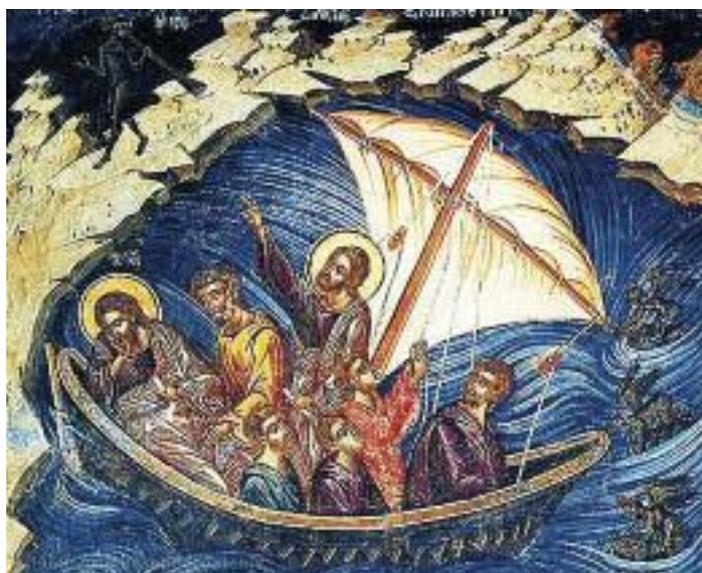
Editoriale



Nell'Enciclica "Laudato si'", il Papa evidenzia che la nostra terra, maltrattata e saccheggiata, richiede una "conversione ecologica", un "cambiamento di rotta" affinché l'uomo si assuma la responsabilità di un impegno per "la cura della casa comune". Impegno che include anche lo sradicamento della miseria, l'attenzione per i poveri, l'accesso equo, per tutti, alle risorse del Pianeta.

SIAMO SULLA STESSA BARCA

Mi piace ricordare l'espressione "siamo tutti sulla stessa barca" usata da papa Francesco venerdì 27 marzo 2020 in una piazza San Pietro vuota, illuminata dai lampioni e bagnata dalla pioggia. Il Santo Padre stava solo al centro del sagrato per il «momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia». Durante l'omelia papa Francesco ha usato la frase "siamo tutti sulla stessa barca" per commentare l'episodio del Vangelo (i discepoli sorpresi dalla tempesta mentre si trovano su una barca insieme a Gesù), per descrivere la situazione al tempo del coronavirus e per indicare la via di uscita: riscoprire la «fraternità» e la «solidarietà» fra tutti gli uomini e le donne. La barca è anche il simbolo per indicare la Chiesa, la cri-



stianità: siamo figli di Dio, siamo sorelle e fratelli, facciamo parte della stessa famiglia. Pensare che siamo sulla stessa barca ci aiuterà a vedere sotto un'altra prospettiva anche coloro che si comportano in modo scorretto o che non ci piacciono ... Sono esseri umani anche loro, fatti di carne, sentimenti e pensieri. Vivono, soffrono, gioiscono, combattono, sperano Emarginare poi gli esseri umani perché malati, vecchi, mendicanti, profughi, immigrati, ecc ... equi-

vale a rischiare di rovesciare questa barca, andando tutti dritti verso la fine.

Per stare sulla stessa barca e costruire insieme un futuro migliore, occorre uscire dal nostro egoismo e dalle nostre piccole visioni e aprirci al mondo con una radicale conversione e un deciso cambiamento di rotta. Sempre Papa Francesco ci indica la strada da percorrere: prenderci cura delle persone, prenderci cura del vivere sociale, prenderci cura della Terra. Tutta la

Chiesa è chiamata a "stare sulla stessa barca" e a investire energie e speranze su queste tre dimensioni di un unico processo. La parola dell'Arcivescovo Mario ci è guida nell'impegnativo cammino di ripresa che ci attende.

Don Eugenio

La proposta pastorale dell'arcivescovo per l'anno 2020-2021 INFONDA DIO SAPIENZA nel cuore

La tua sapienza guidi i nostri passi.

Una lettura «sapienziale» di quanto abbiamo vissuto (e vivremo ancora) in tempo di pandemia. Un discernimento necessario perché l'espressione - ormai ripetuta come un mantra, «nulla sarà più come prima», - segni davvero una svolta nel

modo di pensare, di rapportarsi alla realtà e tra noi. È questo che l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, chiede nella sua proposta pastorale per l'anno 2020-2021, dal titolo «Infonda Dio sapienza nel cuore». Infatti, spiega lui stesso: «Chiedo di essere discepoli della sapienza. Non si tratta di un pensare che si ripiega su di sé o che stila bilanci su ciò che è stato, ma è piuttosto l'atteggiamento del credente che invoca la sapienza che viene dall'alto. Un esercizio di docilità allo Spirito che, attraverso la Parola di Dio, le vicende della vita, il dialogo, può aiutarci a capire anche che cosa è accaduto,

che cosa si è rivelato di noi, della nostra vita ordinaria, della nostra Chiesa, delle nostre risorse e dei limiti, interrogando il presente per compiere passi verso il futuro».

In questo «pensare» che si fa anche preghiera e carità fraterna, si può intravedere «quel ritorno all'essenziale» che lei indica, oltre polemiche e parole amare?

«Il ritorno all'essenziale è una via promettente per evitare ciò che anche san Carlo denuncia, dopo la peste, nel Memoriale del 1579, come un pericolo. Scrive ai milanesi: "Se voi adesso tornate ai vostri traffici, ai divertimenti, allo stile di vita di prima, questa esperienza sarà stata invano". Penso che un cammino di sapienza può essere di aiuto per dire cosa conti veramente e cosa, invece, è una scoria che ha impedito di far brillare la pietra preziosa del Vangelo. Come dice san Giacomo, la sapienza che viene dall'alto, è pacifica, è pura e benevola. Ciò significa che chi è sapiente è bendisposto all'incontro ed è capace di buone relazioni».

Quindi, un nuovo modo per dialogare, promuovere amicizia, riconoscendoci figli e, perciò, fratelli e sorelle che condividono la stessa condizione. Anche questo può essere un insegnamento che possiamo trarre dai mesi di pandemia?

«La pandemia ci ha rivelato che siamo tutti sulla stessa barca. Tuttavia, a me pare che ci sia anche il rischio di un procedere scomposto. Il pericolo porta a far emergere le cose peggiori che sono nel cuore umano, ma anche le migliori. La sapienza è proprio questa arte di distinguere, di dare un nome alle cose, di riconoscere il bene, di vigilare sulle tentazioni, anche su quella di una società che si disgrega, di un egoismo che prevale sul senso della solidarietà».

L'icona biblica di riferimento della proposta è il Siracide. «Imparare a stare al mondo», vuol dire saper «contare i nostri giorni», come lei sottolinea?

«"Imparare a stare al mondo" vuole essere la traduzione di una delle intenzioni profonde del libro del Siracide, che ci proponiamo di rileggere almeno in alcune sue parti. Infatti Ben Sira compone questo libro come uno strumento pedagogico, insegnando ai giovani - a figli e nipoti -, come si sta al

mondo, come ci si comporta nelle responsabilità personali e sociali che si prevedono per uno scriba, il ruolo che lui stesso esercita. Un imparare a stare al mondo che indica che la sapienza che cerchiamo è quella mistica, ma anche quella che insegna i buoni rapporti, il comportamento corretto, la distinzione tra stoltezza e buonsenso, l'uso saggio delle ricchezze,

le buone qualità che permettono la vita familiare, il valore della donna e dell'amicizia. Tutte queste caratteristiche dicono che la sapienza che viene dall'alto è una sapienza pratica: non è soltanto una teoria, una religione o una visione di Dio: è un modo di vivere secondo lo Spirito che viene da Dio nella vita ordinaria».

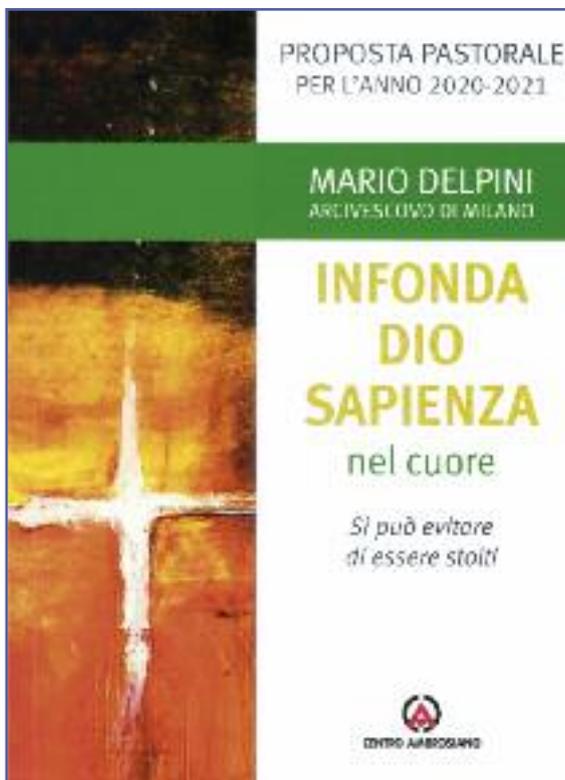
«A me sembra che, talora, nelle nostre comunità, i rapporti e discorsi si ammalino di un'aspresza che non è compatibile con l'umile ricerca e preghiera per ottenere la sapienza», lei nota. Manca una comprensione vicendevole?

«Credo che dobbiamo qualificare i nostri rapporti e ispirare il nostro

comportamento alla benevolenza di Dio, il quale è misericordioso, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti e non vuole che nessuno vada perduto. Chi si dispone umilmente a invocare un poco di luce per la sua vita, credo che la riceverà, comprendendo che la benevolenza è meglio dell'egoismo, che la disponibilità a servire è meglio che la presunzione a farsi servire, che il provare compassione è meglio dell'indifferenza. Tale benevola disposizione reciproca è frutto proprio dell'imitazione di Dio».

Cosa sono le "Lettere alla Chiesa ambrosiana" che vengono prefigurate nella proposta?

«Come in altri momenti, ribadisco che la vera proposta pastorale è l'anno liturgico. Per questo, proponendo il tema della sapienza, non voglio sovrapporre un argomento a quelli che la liturgia già offre nel dipanarsi dei diversi tempi liturgici. Voglio semplicemente delineare un atteggiamento con cui vivere la liturgia e ciò che da essa viene. Per questo ho pensato di scrivere delle lettere secondo la scansione proposta dal Lezionario ambrosiano. Per il Mistero dell'Incarnazione scriverò una lettera per sottolineare qualche aspetto di una visione sapienziale della vita che mi sembra coerente con il Tempo di Avvento e di Natale. Lo stesso sarà per il Mi-



stero della Pasqua e di Pentecoste. Nella proposta, introduco già la prima lettera, che riguarda i momenti della ripresa della vita pastorale, fino all'inizio dell'anno liturgico, la prima domenica di Avvento».

La «Domenica dell'Ulivo», fissata al 4 ottobre; l'attenzione alla pastorale giovanile, da pensare in stretto coordinamento con la pastorale universitaria; la sottolineatura della Giornata per l'Università cattolica, che sarà il 20 settembre prossimo; l'indicazione di alcune figure esemplari come il futuro beato Carlo Acutis e Armida Barelli, esprimono l'auspicio di recuperare la pratica ecclesiale comune, dopo mesi di rapporti virtuali, che pure sono state risorse preziose?

«Questa è certamente l'intenzione di alcune di queste convocazioni. La coralità è un desiderio che abbiamo tutti: la "Domenica dell'Ulivo", ad esempio, è il tentativo di proporre una domenica di pace e di riconciliazione. Vogliamo fare memoria dell'immagine della colomba che porta un ramo-scoglio d'ulivo, annunciando a Noè che il diluvio è finito e che la terra torna a essere un giardino dove si può vivere e desiderare di generare futuro. Sarà un modo di recuperare il segno dell'ulivo, che viene distribuito nella Domenica cosiddetta delle Palme, ma con un'altra sottolineatura: non tanto l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, ma la consapevolezza che il diluvio è finito, che stiamo per riprendere una vita ordinaria, purificata e migliorata dalla sapienza che abbiamo acquisito e che cerchiamo».

Come tutto questo si inserisce nel cammino della Diocesi come Chiesa dalle genti, cui lei dedica spazio nella proposta?

«Come ho detto, nella proposta si evidenzia che la sapienza

viene dall'alto, ma che, poi, questa stessa sapienza viene arricchita da coloro che l'hanno ricevuta: da tutte le culture e le persone che, da qualunque parte arrivino, abitano la nostra terra ambrosiana. Vorremmo la Chiesa dalle genti come una Chiesa che acquisisce sapienza, che si lascia istruire e non solo che esercita un'attenzione verso coloro che sono cattolici e vivono in questo territorio. È chiaro che la visione cristiana non esclude l'importanza di ascoltare anche chi è fuori dalla Chiesa, ma ha qualcosa da dire: il pensiero laico, quello che non ha incontrato il Vangelo o che, comunque, non ne è penetrato.

Anche questa è Chiesa dalle genti in una città come Milano fatta di tanta gente pensosa che cerca onestamente le risposte agli interrogativi dell'umano. E la responsabilità di incontrarsi con chi desidera condividere le domande cercando insieme le risposte».

La riapertura delle scuole - un dato molto sensibile, di cui si parla, - gli oratori: i ragazzi sono al cuore della sollecitudine della nostra Diocesi, specie dopo i mesi passati?

«Questo tema della cura per le giovani generazioni, soprattutto attraverso la dimensione scolastica e l'aspetto educativo ecclesiale - con la preghiera, il catechismo, il gioco condiviso in oratorio - è una sottolineatura irrinunciabile per la Chiesa. Tuttavia, vuole essere anche una specie di richiesta, d'istanza, d'insistenza per la società civile. A me pare che il tema della scuola è stato considerato, finora, più come un problema e un elenco di cautele e di protocolli. Ho l'impressione che la scuola sembri venire "dopo" il lavoro, l'economia, persino il calcio. Invece, l'aspetto culturale e quello scolastico in particolare, è prioritario e ci si dovrà interrogare, in profondità, sui problemi didattici, sulle questioni relazionali, sul coinvolgimento delle famiglie».



Calendario Settembre - Ottobre

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

SETTEMBRE

LUNEDÌ 7

Ore 20,30: S. Messa a suffragio dei defunti nel mese di Agosto.

MARTEDÌ 8

Ore 21: Per i genitori dei cresimandi: incontro nel salone dell'oratorio.

MERCOLEDÌ 9

Ore 21: Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale nel bar dell'oratorio.

VENERDÌ 11

Ore 8,30: S. Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica del primo venerdì del mese.

Ore 21: Per i genitori dei comunicandi: incontro nel salone dell'oratorio.

DOMENICA 20

Ore 10,30: Battesimi di Daniele Pietro Paolo.

MERCOLEDÌ 23

Ore 21: nella sala mons. Quadri riunione della Commissione missionaria del Decanato.

SABATO 26

Ore 14,30: Confessioni per i ragazzi che faranno la Professione di Fede.

FESTA DELL'ORATORIO
programma provvisorio

DOMENICA 27

Ore 10,15: ritrovo in chiesa dei catechisti, degli animatori, dei volontari ... : riceveranno il mandato durante la S. Messa solenne. I ragazzi di prima superiore faranno la Professione di Fede. Si raccomanda a coloro che non sono direttamente coinvolti di partecipare alle altre SS. Messe.

Ore 14,30: apertura dell'oratorio con giochi vari proposti dagli animatori. Funzionerà il servizio bar-gastronomia e una mini pesca. Si raccolgono le iscrizioni al catechismo.

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO.

OTTOBRE

SABATO 3

Ore 11: Matrimonio in San Salvatore di Maccini Patrik e Busto Margherita Marzia.

DOMENICA 4

Ore 10,30: benedizione e distribuzione degli ulivi.

LUNEDÌ 5

Ore 20,30: S. Messa a suffragio dei defunti del mese di settembre.

MERCOLEDÌ 7

Ore 16,30: in chiesa le prove per la prima Confessione dei ragazzi di quinta elementare.

VENERDÌ 9 OTTOBRE

Ore 21: nella sala mons. Quadri, primo incontro per le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio.

DOMENICA 11

Ore 10,30: celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Ore 14,30: prima Confessione, per il primo gruppo.

Ore 16,30: prima Confessione, per il secondo gruppo.

LUNEDÌ 12

Ore 16,30: confessioni per i cresimandi in due gruppi.

GOVEDÌ 15

Ore 20,30: confessioni in chiesa per parenti, padrini e madrine dei cresimandi.

VENERDÌ 16 OTTOBRE

Ore 21: nella sala mons. Quadri, secondo incontro per le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio.

SABATO 17

Ore 14,30: prove in chiesa per tutti i cresimandi.

DOMENICA 18

Ore 10,30: Cresime del primo gruppo (Enrica e Barbara)

Ore 15: Cresime del secondo Gruppo (Silvia e Anna).

APPELLO

Abbiamo urgente bisogno di volontari per la distribuzione dell'Informatore parrocchiale (rivolgersi a Luisa Travaini cell. 3203626495). Alcune persone anziane si sono ritirate. Li ringraziamo per il servizio svolto finora.

CORSO FIDANZATI

Decanato Villoresi PARROCCHIA DI CASOREZZO

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO anno 2020 - 2021



È richiesta la partecipazione all'ITINERARIO DI FEDE, che inizia ad ottobre e comprende il "CORSO" centrale.

Gli incontri si svolgeranno alle ore 21.00 (nella sala della casa parrocchiale) nelle seguenti date:

NEI VENERDÌ:

**9 ottobre 2020, 16 ottobre, 23 ottobre, 30 ottobre, 6 novembre,
12 novembre, 20 novembre, 27 novembre, 15 gennaio 2021.
Conclusione sabato 6 febbraio con la S. Messa delle 18.**

IL PROGRAMMA POTRÀ VARIARE IN ACCORDO CON I PARTECIPANTI.

I FIDANZATI SI RIVOLGANO AL PARROCO ALMENO UN ANNO PRIMA DEL MATRIMONIO
COSÌ DA PARTECIPARE ALL'INTERO ITINERARIO.

L'efficacia degli incontri presuppone la fedele partecipazione
a tutte le serate di entrambi i fidanzati.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 11 ottobre 2020

Ore 10,30 S. Messa degli Anniversari
Ricorderemo tutte le coppie di sposi che festeggiano il

10°, 25°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°... ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Le coppie del 10°, 25°, 40°, 50° e 60° interessate
a ricevere la pergamena
con la benedizione del Papa, devono dare
la propria adesione al parroco
entro domenica 20 settembre anticipando la quota di € 25



Alla celebrazione sono invitate anche le coppie che celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 30°, 35°
anniversario dando la propria adesione al Parroco entro il 27 Settembre.

Tutti riceveranno un dono ricordo.



Questo mese ricordiamo

SETTEMBRE

SABATO 5

Ore 18: Brambilla Ambrogio (dalle amiche) + Prada Emilio, Carolina, Pina e Diego + Daccò Annamaria, Adama ed Alessandro, Rondanini Dante e Clementi Rachele + Grato Luigi, Colombo Giovanna e defunti Grato

DOMENICA 6

Ore 8,30: Restelli Giuseppe e famiglia + defunti famiglia Caccia + Veneconi Giuseppina, Gornati Giuseppe e famigliari, + Dell'Acqua Ernesto

Ore 18: defunti famiglie Bianchi e Balzarotti + Spreafico Isacco (dalla fattoria Ticozzi) + Gornati Maurino e genitori + Bernasconi Virginio

LUNEDÌ 7

Ore 20,30: S. Messa a suffragio dei defunti di agosto

MARTEDÌ 8

Ore 8,30: Dell'Acqua Carlo e genitori

MERCOLEDÌ 9

Ore 8,30: Cavalieri Pasqua

GIOVEDÌ 10

Ore 8,30: Barera Eva e Prada Angelo

VENERDÌ 11

Ore 8,30:

SABATO 12

Ore 18: Dell'Acqua Enrico, Gornati Angelo e Carolina + Canavesi Luigi + Clausi Franca e genitori + Spreafico Giuseppe e Generali Maria

DOMENICA 13

Ore 8,30: le defunte della Confraternita del SS.mo Sacramento: Gornati Elena, Selmo Luigia e Ceriani Luigia + Dal Zoppo Gino e famiglia + Travaini

Giuseppe e famigliari + Colombo Peppino

Ore 18: famiglia Gornati Cesare + Bertani Massimo e Famiglia + Colombo Santino, Giancarlo e Genoveffa, + Ferrario Alessandro, Eugenio e Anna + Oldani Piero

LUNEDÌ 14

Ore 8,30: Martegani Franco e Olga

MARTEDÌ 15

Ore 8,30: (legato) defunti famiglia Rebosio + famiglia Gornati Emilio e Santina

MERCOLEDÌ 16

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

GIOVEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria, + Mazzucchelli Lorenzo

VENERDÌ 18

Ore 8,30:

SABATO 19

Ore 18: Invernizzi Pierino e Spreafico Fiorentina, + Travaini Arcangelo + Olgiate Emilio e Selmo Rachele

DOMENICA 20

Ore 8,30: Ferrario Carlo e suor Geronima + Eleosi Emma, Mereghetti Luigi e famigliari + defunti del cortile di piazza San Giorgio

Ore 18: Magna Rosa

LUNEDÌ 21

Ore 8,30:

MARTEDÌ 22

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 23

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 24

Ore 8,30:

VENERDÌ 25

Ore 8,30:

SABATO 26

Ore 18: Luisetti Elio e famiglia + defunti leva 1948 + Travaini Arcangelo

DOMENICA 27

Ore 8,30: Gornati Maria Carla e Crespi Marco + Giubileo Maria Grazia

Ore 18:

LUNEDÌ 28

Ore 8,30: (legato) Bertani Anna e famigliari

MARTEDÌ 29

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 30

Ore 8,30:

OTTOBRE

GIOVEDÌ 1

Ore 8,30: Grazia Giubileo

VENERDÌ 2

Ore 8,30:

SABATO 3

Ore 18: Travaini Enrico, Gornati Emilia e famigliari + defunti Confraternita SS. Sacramento + Grato Luigi, Colombo Giovanna e defunti Colombo + Stefanetti Agostino e Rosa

DOMENICA 4

Ore 8,30: Colombo Giovanni e genitori

Ore 18:

RINATI IN CRISTO

6. Lacagnina Lara
7. Pecchenini Camilla
8. Masullo Rebecca
9. Olgiati Camilla
10. Venegoni Edoardo
11. Pietropaolo Daniele

NELLA CASA DEL PADRE

31. Villa Giovanni (anni 74)
32. La Torre Francesco (anni 81)
33. Travaini Arcangelo (anni 77)
34. Maniscalco Maria (anni 85)
35. Vismara Maria Assunta (anni 82)

OFFERTE STRAORDINARIE

Offerte per i battesimi	€. 100
Offerte per funerali	€. 250
Offerta in memoria di Gornati-Travaini	€. 500
Offerta in memoria di Maniscalco Maria	€. 200
Offerta alla Scuola dell'Infanzia per prestazioni dal Patronato	€. 100
Offerta in memoria di Anna Maria Daccò	€. 3.000
Offerta da NN. per la parrocchia	€. 2.000

Dalle 204 buste "AIUTO" giunte finora per contributi straordinari per la parrocchia in difficoltà € 9.246. Un grazie ai contribuenti che hanno permesso di tamponare le spese arretrate e un appello a chi ha intenzione ed è da poco rientrato a partecipare: anche le spese riprendono "dopo le ferie" e c'è sempre il debito per il nuovo oratorio e la scuola dell'infanzia da sostenere.

PER IL NUOVO ORATORIO

Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi al parroco oppure effettuare direttamente i bonifici (una tantum o permanenti) alle seguenti coordinate:

**BANCA PROSSIMA IBAN IT26 Z0335901 6001 0000 0102475
intestato a Parrocchia S. Giorgio M. Casorezzo**

Ringraziamo i famigliari dei defunti che chiedono di sostituire ai fiori una offerta per il nuovo oratorio in memoria dei propri cari. È un modo utile per dimostrare la propria partecipazione al loro dolore e, nello stesso tempo, per sostenere un'opera che serve a tutta la comunità.

2 mattoni in memoria di Viganò Olimpia (dai famigliari)	€. 100
1 mattone in memoria di Flora Gervasoni (dai colleghi del figlio Tiziano)	€. 50
Bonifico da GianMarco e Federica Chiodini	€. 100
1 mattone in memoria di Generali Maria (da due cognate)	€. 50
1 mattone in memoria di Iacopo Cremonesi (dalla 5a B)	€. 50
1 mattone in ringraziamento alla Madonna per grazia ricevuta	€. 50
1 mattone da offerta CAF	€. 50
1 mattone in memoria di Selmo Rachele e Olgiati Emilio	€. 50
1 mattone da Mattarolo – Maggioni	€. 50
Da contributi vari NN.	€. 375
NN. in memoria di Travaini Arcangelo	€. 55
Bonifico in memoria di Travaini Arcangelo (da Marinella, Silvia e Marco)	€. 1000
1 mattone in memoria di Travaini Arcangelo da NN.	€. 50
2 mattoni in memoria di Travaini Arcangelo (da leva 1942)	€. 100
4 mattoni in memoria di Travaini Arcangelo (da Maria Teresa e Giuseppe)	€. 200
1 mattone da Garofalo Anna	€. 50
1 mattone da NN.	€. 50

1 mattone per compilazione ACLI dich. Redditi	€. 50
1 mattone in memoria di Travaini Arcangelo (da Filippo)	€. 50
3 mattoni in memoria di Barbaglia Giuseppe e Vismara Mariuccia.	€. 150
1 mattone in memoria di La Torre Franco (da coscritti 1939).	€. 50



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera

PREGHIERA DI OFFERTA QUOTIDIANA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.

Settembre

Intenzione di preghiera universale

- Rispetto per le risorse del pianeta

Preghiamo affinché le risorse del pianeta non vengano saccheggiate, ma condivise in modo equo e rispettoso.

Ottobre

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione

- La missione dei laici nella Chiesa

Preghiamo affinché, in virtù del battesimo, i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa.



Insieme a Gesù...per far crescere la nostra



Cari genitori, abbiamo aggiornamenti in merito alla celebrazione della prima Confessione, della prima Comunione e della Cresima. Poco tempo fa' infatti è stata pubblicata una nota del Vicario Generale della Diocesi che consegna indicazioni, anche abbastanza puntuali, in merito a questi eventi ecclesiali. Seguiamo la falsariga del documento (che potete trovare sul sito diocesano) per commentarlo e comunicare le decisioni prese: - anzitutto siamo invitati a far precedere le celebrazioni con momenti di ripresa e rilancio del cammino. Sulle modalità però di realizzazione di questi "incontri preparatori", ci riserviamo darvi indicazioni più avanti a seconda di come evolverà la situazione; - le celebrazioni dovranno svolgersi tra settembre e novembre, prima dell'inizio dell'Avvento.

Riguardo allo svolgimento della celebrazione, il Vicario afferma: **«Dovendo fare i conti con la ridotta capienza delle chiese, per non moltiplicare inopportuno i turni per le celebrazioni dei Sacramenti, si chiedi ai ragazzi e alle loro famiglie il sacrificio di una partecipazione limitata allo stretto nucleo familiare; e si provveda a garantire, dove possibile, la trasmissione in streaming della celebrazione».**

Specificiamo fin da subito che ciò significa: il ragazzo/a che deve ricevere i sacramenti; fratelli e sorelle; padre e madre (con possibili aperture in merito alle situazioni genitoriali complesse); e,

nel caso della Cresima, il padrino/madrina. Altri gradi di parentela e amici non potranno partecipare in presenza (per intendersi: "Visto che mio figlio non ha fratelli, può venire la nonna?" No, non è possibile).

Per questo motivo provvederemo a trasmettere in streaming tutte le celebrazioni sul canale YouTube della Parrocchia. Il fatto che partecipi solo lo stretto nucleo familiare permetterà che la famiglia intera rimanga con sedie vicine, mantenendo le distanze dagli altri nuclei famigliari.

Questo significa anche che, sia per la Comunione che per la Cresima, il ragazzo/a rimarrà tutto il tempo con la famiglia, salendo individualmente davanti all'altare solo per ricevere il sacramento.

Gli altri faranno la comunione ai lati come tutte le domeniche.

La nota estende poi la facoltà di amministrare la Cresima al Parroco.

Stando tutto ciò, le date individuate sono le seguenti:

- **Prima Confessione: domenica 11 ottobre** articolata su due turni: ore 14.30 e ore 16.30.
- **Cresima: domenica 18 ottobre** articolata su due turni: **ore 10.30 (gruppi Enrica e Barbara) - ore 15.00 (gruppi Silvia e Anna).**
- In preparazione alla Cresima confessioni per i ragazzi: **lunedì 12 ottobre dalle ore 16.30.**
- Confessioni per padrini, madrine e

famigliari giovedì 15 ottobre dalle ore 20.30.

- Prove per tutti i cresimandi: sabato 17 ottobre ore 14.30.
- **Prima Comunione: domenica 25 ottobre: ore 10.30 (gruppi Elena/Carla Q. e Carla C.). Domenica 1 novembre - ore 10,30 (gruppo Antonella e Monia).**
- Confessioni per famigliari comunicandi: giovedì 22 ottobre ore dalle 20.30.
- Prove per tutti i comunicandi: venerdì 23 ottobre ore 16.30.

(nota bene: il modulo debitamente compilato per padrini/madrine dovrà essere consegnato entro sabato 1° agosto alla Catechista Enrica, presso il suo negozio di via Roma).

Prevedendo che a settembre riprenderanno tante attività, abbiamo anticipato l'annuncio delle date affinché si evitino sovrapposizioni. Con voi genitori ci ritroveremo nel salone dell'oratorio alle ore 21 per una riflessione preparatoria, precisazioni e conferme come segue:

- **genitori cresimandi - martedì 8 settembre**
- **genitori comunicandi - venerdì 11 settembre.**

Sperando sempre che la situazione migliori e non ci siano nuove sorprese, in attesa di rivederci di persona, vi auguriamo una buona estate.

Don Eugenio e le catechiste

non conta ciò che fai, ma l'amore che ci metti



L'Oratorio 2020-21 è a OCCHI APERTI

Chiameremo ancora una volta i ragazzi a fare dell'oratorio la loro "seconda casa". Ci saranno delle regole da rispettare e queste indicazioni ci chiederanno di impostare le nostre attività ancora una volta in modo "inedito", ma non smetteremo di proporre percorsi in cui i più giovani possano incontrare il Risorto, frequentare la sua Parola e soprattutto la vita sacramentale, quella che ci "apre gli occhi" e ci permette di dare un senso e una prospettiva al nostro camminare. A OCCHI APERTI i ragazzi potranno chiedere il dono della sapienza per affrontare i loro giorni con uno spirito nuovo, sapendo di far parte e di essere accompagnati, ascoltati, sostenuti dalla comunità dei discepoli del Signore.

Ci affianchiamo ancora una volta ai ragazzi. Alcuni di loro li abbiamo incontrati questa estate, in un'esperienza di riappropriazione di spazi e di relazioni; con la maggior parte di essi dobbiamo ristabilire ancora un contatto e mantenerlo vivo e costante nel tempo. Lavoriamo per iniziare insieme l'anno oratoriano 2020-2021 che ci auguriamo di vivere il più possibile "in presenza", nel rapporto reciproco fra comunità educante e ragazzi, nell'amici-

zia e nel gioco, nel ritrovarci insieme con i più giovani per pregare e camminare, per crescere e guardare al futuro con speranza.

Vivremo l'oratorio rispettando protocolli e ordinanze ma non smettendo di trovare con creatività il modo per annunciare il Vangelo.

Papa Francesco ci ha chiesto di vivere il tempo della pandemia, in tutte le sue fasi, con la **creatività dell'amore**: «... il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo

pienza nel cuore p. 13).

Per accompagnare ragazzi, preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie in modo creativo e sapiente siamo pronti a «**metterci l'anima**» per **diventare saggi**», come ci chiede il nostro Arcivescovo per l'inizio dell'anno pastorale (p. 69).

Ci vogliono un **cuore** che prende il suo ardore dall'ascolto della Parola di Dio, chiedendo «la sapienza che viene dall'alto», e **occhi** che **sono stati aperti** dall'incontro con il Risorto per preparare il ritorno ad una normalità che non può essere più come prima.

L'icona dei discepoli di Emmaus
Luca 24, 13-35

Il momento dello «spezzare il pane» è l'attimo in cui «si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero».

A OCCHI APERTI i discepoli riescono a *leggere dentro* e a riconoscere che, nel camminare con Gesù e nell'ascoltarlo, il loro cuore arde nel petto.

Si sono scoperti accesi dall'amore di chi ha saputo farsi accanto.

L'esperienza che vorremmo riproporre ai ragazzi è quella dell'**incontro**, nella comunità e in oratorio, in tutti i modi in cui sarà possibile, con gli amici di "cammino", soprattutto nella vita sacramentale con il Signore, nella messa domenicale, nella confessione, nei percorsi di gruppo e nell'accompagna-



vuole oggi: la creatività dell'amore.» (Papa Francesco, 3 aprile 2020).

L'Arcivescovo Mario Delpini nella sua proposta pastorale per l'anno 2020-2021 l'ha chiamata anche "**sapienza pratica**": «Abbiamo bisogno di sapienza, di quella "sapienza pratica" che orienta l'arte di vivere, di stare nel mondo, di stare insieme, di interpretare il nostro tempo e di compiere scelte sagge e promettenti» (Infonda Dio sa-

mento di una comunità educante che si fa accanto e si prende cura.

A OCCHI APERTI potremo ritrovarci insieme e riconoscerci fratelli fra di noi, amici del Signore Risorto, compagni dello stesso suo viaggio.

A OCCHI APERTI è l'atteggiamento di chi è stato acceso dall'Altro e ritorna là dove è possibile incontrare altri che, come lui, hanno vissuto la stessa esperienza, quella dell'incontro con Gesù Risorto. Con stupore si potrà constatare che **non siamo soli nel vivere la nostra fede**, ma che ci sono altri che come noi ci possono raccontare la loro esperienza e condividerla con noi: «i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto"».

Quanto ci è mancato tutto questo nel periodo del lockdown!

Ora, **A OCCHI APERTI**, possiamo rivivere in modo del tutto nuovo quanto abbiamo vissuto, forti di un cambiamento che solo l'incontro con il Signore ci può donare.

Ritorniamo a Messa

Perché l'immagine del Signore Gesù rimanga impressa nei nostri occhi spalancandoli, occorre ritornare al gesto dello spezzare il pane dove il Risorto viene riconosciuto.

Dobbiamo ammettere che i ragazzi non sono ancora tornati pienamente a frequentare l'eucaristia domenicale. Il nostro impegno in questo anno oratoriano consisterà nel rinnovare loro **l'invito alla partecipazione**, nel **creare** per loro **le condizioni perché si possa celebrare insieme ai ragazzi**, nel far gustare loro la bellezza del ritrovarsi in assemblea, anche se con qualche restrizione, aiutandoli a comprendere la Parola di Dio che viene proclamata durante la messa e facendo provare loro la bellezza del riconoscere il Signore allo spezzare del pane. Chi potrà fare la comunione sarà accompagnato a vivere questo incontro come il **momento più illuminante della settimana**, perché alla fine

della messa si possa uscire **A OCCHI APERTI**.

A settembre riapertura in sicurezza

Grazie alla stretta collaborazione con l'Avvocatura della Diocesi, studiamo costantemente la situazione e **monitoriamo ordinanze e protocolli** per informare sulle modalità di svolgimento delle attività. **Non si può organizzare nessun genere di attività o di riapertura se non attenendosi scrupolosamente alle indicazioni in vigore.**

Invitiamo a tenervi in contatto attraverso il nostro canale Telegram per conoscere gli aggiornamenti. Inoltre, vi invitiamo a consultare periodicamente il sito dell'Avvocatura.

Per chiarimenti sulle procedure si può scrivere all'indirizzo email avvocatura@diocesi.milano.it oppure segreteriafom@diocesi.milano.it.

L'ANGOLO DEL C@TEGRIP L'INCORAGGIAMENTO, IL DUBBIO, LA CERTEZZA ...

Ciaaoo ragazzi come state? Allora, a breve ci vediamo? Chissà....

All'inizio della pandemia ci sosteneva uno slogan di incoraggiamento, una frase con un arcobaleno finale dal titolo: **ANDRÀ TUTTO BENE ...** purtroppo

non è stato così per molti, non è andata bene, anzi. Forse ora stando, anche alle ultime notizie, potremmo sostituire la frase con: **CHISSÀ SE CE LA FAREMO...** Dita incrociate e mani giunte... I pochi contagi del virus prima dell'estate ci hanno portato ad abbassare un po' le armi e ad allentare la presa, ad uscire finalmente dal guscio pur con le dovute precauzioni, e ci siamo pure visti !!! Il sole, le belle giornate, le vacanze (per qualcuno) e il ritrovarsi in compagnia ci hanno forse distratto anche un

po' (giustamente) anche se qualcuno ha fatto finta che non sia successo nulla precedentemente.

Una canzone di qualche anno fa (1975) intonava così: **FACCIAMO FINTA CHE TUTTO VA BEN, TUTTO VA BEN** (rivisitata poi ultimamente da Alberto Nemo).

Così tornando alla realtà, pronti per ripartire siamo assai preoccupati, il ritorno dei contagi fa paura e allora questa frase prende forma: **CHISSÀ SE CE LA FAREMO** a tornare a scuola, tornare a

praticare seriamente i nostri sport, CHISSÀ SE CE LA FAREMO a vedere i nostri genitori andare al lavoro (e per qualcuno di poterlo ritrovare) senza ansia di poterlo perdere con un altro lockdown, CHISSÀ SE CE LA FAREMO a trascorre tempo con i nostri nonni ... ed ecco che scatta anche il GRIP che è in noi, CHISSÀ SE CE LA FAREMO come comunità, i nostri negozianti, il nostro comune, le associazioni e CHISSÀ SE CE LA FAREMO a tornar liberi nei nostri oratori, c'è una profonda preoccupazione anche sul volto dei don, dei catechisti ora che è tempo di programmazioni, e poi il decisivo ritorno VIVO alla messa ... (già la Messa, l'invito, l'incontro...) su quest'ultimo importante capitolo ci ritorneremo ben presto! Il signor Corona (C.19) deve tirar fuori quello che c'è dentro di noi, anche se ci spaventa. Bisogna aver il coraggio di interrogarci: Sono responsabile e coerente in quello che faccio? Chi sono io? Non il mio ruolo di quello che gli altri si aspettano, non il mio io davanti ai ruoli, ma io come don, come ragazzo, come genitore, come single, come politico, come nonno, fratello, come professore, allenatore e soprattutto cari ragazzi chi sono io come cristiano? Dobbiamo scuotere l'essere cristiano che abita in noi, e forse avere anche l'umiltà di comprendere che il signor Corona (C.19) oltre che una disgrazia

è anche un'opportunità (La situazione è occasione, titolava il Vescovo Mario) per far ardere in noi il fuoco della fede (di cui parlava il profeta Geremia). Emblematica la frase di Gesù: "Chi dite che io sia"? "Ma tu, (ognuno metta il suo nome) tu chi dici che io sia? per te nella tua vita?"

Rispondiamo al Signore senza timore; chi sei per me Gesù? Un rompiscatole? Uno che mi fa la morale e mi interroga? Qualcuno che mi inquieta? Qualcuno che vorrei ancora più vicino? Qualcuno di cui possa fidarmi? Alla luce del suo volto, io riscopro il mio volto, alla luce della sua presenza io riscopro il mio progetto (missione) della mia vita sulla terra.

Simon Pietro prima riconosce il Cristo con la sua professione di fede, poi con la sua presunzione chiama in disparte il maestro e indica al FIGLIO di DIO come poter fare e cosa deve fare per evitare certe cose, ecc, ecc, gestendo lui la situazione ... no così no! Gesù l'ammoneisce; "Vade retro", ... tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini!" (MT. 16, 13-23).

Davanti a Dio Pietro è richiamato a tornar discepolo. Ecco è questo l'augurio che vi faccio e che ci facciamo come fedeli per questo fine agosto inizio settembre, tempo di ritorni e programmazioni, pensate che bel programma tornare a pensare dietro a Gesù e come Gesù, non dando nulla di scontato tra un FACCIAMO FINTA CHE ... tra riti, sacramenti, precetti, tradizioni e abitudini, perché in fondo abbiamo la CERTEZZA della reale presenza di CRISTO nell'eucarestia; la CERTEZZA della sua presenza in spirito tra di noi, "io sarò con voi tutti i giorni" (MT.28; 16,20); la CERTEZZA che la fede è un'avventura che scelgo OGNI giorno e che vince la paura; la CERTEZZA che la fede non è fare o non fare qualcosa, ma è "incontrare qualcuno" quel qualcuno, nelle opere, nella parola, alla mensa. A presto, ne sono CERTO, in qualunque modalità!

Carlo T.

Saper vivere il «provvisorio»: la grande lezione del Covid



Da Avvenire pubblichiamo parte del contributo della filosofa Paola Ricci Sindoni a «Custodire la memoria», dedicato ai temi che interrogano la nostra coscienza «al tempo del Covid»: ci aiuta a dare senso al tempo che viviamo e al bene che si può fare.

... **Vivere di provvisorio**, questo ci tocca oggi accettare, ridimensionando il potere dei nostri progetti, e anche denunciando i Grandi della terra che continuano a pensare come produrre profitti e a massacrare l'equilibrio del pianeta sempre più povero di risorse. Una lezione contro lo strapotere della scienza, contro l'idea che solo l'uomo è padrone, contro la convinzione che solo la ricchezza genera felicità. Invece, piegata dalla potenza di un virus, l'umanità si ritrova terribilmente impotente e spaventosamente sola. L'urto di questa malattia infettiva non conosce frontiere e non fa distinzione di popoli e di razze: siamo tutti uguali e tutti mortali. Da qui la domanda: come non concepire il provvisorio come un tempo da accettare con una buona dose di sano fatalismo, nell'attesa di giorni migliori? E quando tutto finirà, non è giusto riprendere la vita di sempre con la speranza che, forse, diventeremo tutti più buoni? Si parla in proposito di sviluppare in questo periodo un'attitudine alla **resilienza**, per lo più considerata come una forma attiva di adattamento, visibile del resto nelle tante iniziative messe in atto e condivise sui social durante il lockdown: fare il pane a casa, imparare lo yoga seguendo corsi online, creare simpatici

video con i figli, istruirsi con la scuola a distanza, addestrarsi con lo smart working, comunicare con i parenti mediante i vari strumenti informatici. Adattarsi, dunque, con creatività, senza che la paura e la depressione ci assalgano.

Ma forse c'è di più: la resilienza è anche capacità di attivare nuove forme di autenticazione di sé, che la vita di prima sembrava non offrirci; forse, e di più, questa infinita prova di resistenza rimette al centro una questione centrale: **come vivere il tempo**. Abituati a padroneggiarlo, come fosse nostro possesso, lo abbiamo usato come ritmo della nostra quotidianità, lo abbiamo cioè organizzato secondo la nostra volontà, non ricordando che il tempo non è una nostra proprietà ma qualcosa che ci è stato donato e che abbiamo ricevuto nel corso della nostra esistenza, per riempirlo di bene per sé e per gli altri. Abbiamo sentito dire: siamo in un tempo "sospeso". Ma siamo noi che talvolta non siamo capaci di riempirlo di senso, dal momento che il tempo si vive, non si possiede. Questa è la nostra grande opportunità, di misurare cioè il tempo secondo il bene da dare, secondo la possibilità di dotare di significato la nostra vita, ricordando – ecco la luce della memoria – che come il tempo, che giunge a noi gratuitamente, anche noi possiamo vivere di gratuità. Il tempo, certo, scorre secondo la 'sua' misura, ma dentro la sua marcia possiamo cogliere l'occasione di ricondurre a unità ciò che siamo e che vogliamo essere, ricordando, ad esempio, che non viviamo solo per noi, ma siamo fatti gli uni per gli altri.

Non dobbiamo forse vivere di riconoscenza verso l'altro, con cui ogni giorno siamo stati costretti a vivere? E che dire del debito che noi abbiamo verso l'Altro, da cui abbiamo ricevuto il tempo? E non solo: dal Signore della vita abbiamo ricevuto anche il dono della relazione, **la potenza del donare**, la forza di riconvertire per sé e per gli altri il dolore in speranza di riscatto. Certo, il tempo continuerà a passare, ma nel giorno che passa qualcosa rimane, ossia il senso del nostro stare al mondo. ... Nessun tempo 'sospeso', dunque, ma tempo vissuto, caricato di verità, quello che i credenti nel Risorto colgono come risposta certa all'oscurità di giorni che non vanno persi, non vanno dimenticati.

... Anziché cedere alla tentazione dello scoramento e della sfiducia, **occorre fare memoria** dei tanti gesti di bene di cui siamo stati fatti oggetto, pensare a quanti hanno bisogno di una parola, ricordando momenti di fede e di amore, che anche i bambini hanno il diritto di ascoltare. A questo serve la memoria: a ricordarci ciò che siamo – esistenze finite nel tempo – e anche ciò che dobbiamo essere, ossia testimoni del bene ricevuto e della verità che ci è stata trasmessa. Per tutto ciò abbiamo il dovere di raccontare, di dar conto cioè di quello che oggi siamo e che domani dobbiamo continuare a essere: fedeli e coraggiosi. Non occorrono discorsi alti né prediche: basta dire, in questo difficile periodo, come il tempo si è fatto per noi spazio largo di riflessione e di azione verso noi stessi e verso gli altri.

... Anche quando ricordare sembra ri-

aprire le ferite, far restare prigionieri di un passato che non passa. La libertà passa anche da qui: dal ricordo di quanti prima di noi hanno vissuto e amato, restituendoci il mondo in cui volentieri abitiamo. Ma di più: passa anche da quel bene diffusivo e gratuito che in questo tempo abbiamo sperimentato con commozione e speranza. La tentazione dell'oblio nasce al contrario, quando la paura paralizza disegnando scenari apocalittici del futuro, e sembra – quando questo disastro epocale sarà finito – la forma migliore di liberazione per il male che ci ha at-

traversato. Non cadiamo in questa trappola: insieme al dolore fuggiranno via le scintille di bontà e quel senso colmo della vita che ci è stato riconsegnato. Che ci sia data la forza di ricordare che dopo i giorni del Covid quel pane di bene spezzato (di cui è segno efficace il Memoriale del sacrificio della Croce) continua a essere conservato e a tutti distribuito.



La scuola dell'infanzia riprende...

Finalmente è ripresa l'attività della scuola parrocchiale dell'Infanzia. Abbiamo iniziato spiegando ai genitori tutte le condizioni e le normative dovute alla pandemia. Ci auguriamo che tutto funzioni in sicurezza e serenità.



NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. - Fax 02.90296952
Cell. 338.4748503 - Email: doneugenioabaio@gmail.com
SONIA PALLARO – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78 - info@scuolainfanziaighisolfi.it

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica.

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. presso la Casa Parrocchiale

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO L.go Alcide De Gasperi 1

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO, UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30
Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA LOCALE e UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

(presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – Giovedì ore 10,00 – 12,00/16,00 – 18,00
Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00
Sabato ore 10,00 - 12,00/15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

BIBLIOTECA COMUNALE Piazza Griga, Tel. 02.40043736

Lunedì CHIUSA

Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30

La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa settimana

SERVIZI SANITARI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Sabato pomeriggio

PARAFARMACIA via Roma, 18

ORARIO: Lunedì a Sabato Ore 8,00 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Domenica ore 9,00 – 12,00

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.97963081. Servizio solo su appuntamento

Lunedì ore 14,00 – 16,00 Venerdì ore 09,30 – 12,30

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

AMBULATORIO COMUNALE

Piazza XXV Aprile, Casorezzo

PUNTO PRELIEVI (sangue, urine, ecc...)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 7,30 – 9,00

RITIRO ESITI

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,00 - 9,30

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(PRESTAZIONI GRATUITE: medicazioni semplici, iniezioni, misurazione pressione, glicemia, registrazione elettrocardiogramma, ecc.)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,30 – 10,30

Altre prestazioni sono disponibili a pagamento.

Tutte le prestazioni sono erogate anche a domicilio, a pagamento.

Per prenotazioni ed informazioni: VITA SERENA srl - call center 848.800.994 oppure 0331/482255

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni, indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800671671

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00
Sabato ore 10,00 – 20,00
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245